



PROCESSIONE DI S.GIUSEPPE: IMPORTANTE MOMENTO DI COESIONE Insieme, col Santo, per dire qualcosa di nuovo a noi stessi e agli altri

Mancano pochi giorni a Domenica 19 Marzo, data in cui cadrà la ricorrenza annuale del nostro Santo Patrono, San Giuseppe. Anche questa volta, come ormai avviene da molti anni, si svolgerà la Processione Religiosa, che unirà idealmente, con il suo passaggio tra le vie di Castellazzo, non solo i suoi abitanti e la comunità Cattolica Corbettelese, ma anche tutte le persone che in questo borgo hanno partecipazione ed affetti.

Le processioni hanno origine antichissima e rappresentano una sincera ed accorata espressione di fede religiosa, di pentimento e di ringraziamento ed omaggio al Santo Patrono, non certo un avvenimento di folklore locale dettato solamente dalla tradizione. Partecipare ad una Processione, significa quindi "partecipare" anche col pensiero e col cuore alla condivisione di intenti e di valori.

Fatte queste fondamentali considerazioni, vi proponiamo anche una piccola differente visione di una Festa Patronale, che riteniamo però abbia un valore rilevante. Stiamo vivendo un periodo molto complicato, talvolta anche molto difficile da sopportare, dove non è sempre così facile trovare momenti di pausa per fare il punto con se' stessi, con la propria vita



e con gli eventi che l'hanno caratterizzata. La solidarietà con chi è stato meno fortunato ed ha dovuto subire gravi perdite, come quelle provocate da terremoti e valanghe e che tutti noi abbiamo percorso, non è il solo modo per essere partecipi ed utili. Il ringraziamento per essere stati protetti dagli eventi e la partecipazione col pensiero al dolore ed alle preoccupazioni di così tanta gente, potrebbe proprio trovarsi nel prendere parte con coscienza alla Processione di quest'anno. In un mondo sempre più povero di valori e dove troppo spesso le persone cercano nelle Feste Patronali poco più di salamelle e patatine, siamo certi che il ritorno ad una maggior spiritualità dell'occasione sia un passo, oggi più che mai, estremamente importante. Proprio nei giorni della Festa, oltretutto, sarà ospite a Corbetta il Vescovo di Camerino, cittadina nella provincia di Macerata (Abruzzo), nella cui diocesi ben cinque chiese sono oggi inagibili, oltre alla quasi totalità di edifici privati a causa del recente terremoto. Vi proponiamo quindi, anche in questa occasione, di dimostrare ancora una volta la vostra generosità, partecipando alla raccolta di offerte che verrà effettuata nella nostra Frazione durante il triduo prefestivo, la funzione do-

menicale e durante la S. Messa per tutti i defunti della frazione, che avrà luogo lunedì 20 Marzo; chi fosse impossibilitato a partecipare ad una di queste Funzioni, potrà certamente contattare uno dei membri del locale Comitato. Da parte sua, il nostro Prevosto Don Giuseppe, devolverà a favore dei terremotati, con questa iniziativa di solidarietà, le offerte raccolte durante le celebrazioni in tutte le chiese di Corbetta, nei due giorni di permanenza del Vescovo in città.

Vi aspettiamo quindi numerosi alle funzioni in onore del Santo Patrono che si svolgeranno nella locale chiesetta a partire dal prossimo 16 al 20 marzo ed alla Processione, con cui accompagneremo insieme l'immagine del Santo per le strade della nostra Castellazzo.

PROGRAMMA DELLE CELEBRAZIONI RELIGIOSE

Giovedì 16 Marzo ore 20.30:

Liturgia della Parola di Dio

Venerdì 17 Marzo ore 17:

Via Crucis

Sabato 18 Marzo ore 20.30:

Confessioni

Domenica 19 Marzo ore 9.30:

S.Messa Solenne di S.Giuseppe

Domenica 19 Marzo ore 15.30:

Processione per le via della Frazione con la statua di S.Giuseppe

Lunedì 20 Marzo ore 20.30:

S.Messa con Ufficio Generale per tutti i defunti della frazione

**ABASSAVOCE:
20 ANNI DI
INFORMAZIONE**

"ABASSAVOCE", 20 ANNI DI IMPEGNO E INFORMAZIONE

Il Notiziario del Comitato di Castellazzo, 55 numeri di forte presenza sul Territorio



ELEZIONI COMUNALI 2016: TUTTI DAL COMITATO! Tutte le liste in "visita" a Castellazzo: ascolto e propaganda

Le nuove elezioni comunali sono imminenti e così, come da copione, tutte le liste in lizza per i seggi del Palazzo percorrono il territorio in cerca di idee, di riscontri, ma, soprattutto, di voti. Niente di strano o di immorale, ma il solito gioco necessario per trovare il proprio posto nella gestione della "cosa pubblica" corbettese. Il Comitato di Castellazzo, oltre ad essere un interlocutore serio, autorevole e spesso ricco di spunti di riflessione, rappresenta anche, è indubbio, un interessante bacino di voti, garantiti tanto dalla reputazione del Gruppo, quanto dal potenziale indotto, dato dal numero delle famiglie collegate ai vari membri. Non c'è da stupirsi, dunque, che ogni candidato consideri importante incontrare il Comitato ed ottenere, se possibile, il suo consenso. Anche questa volta non ha fatto eccezione e, una dopo l'altra, tutte le compagini in lizza per le prossime elezioni si sono presentate a Castellazzo, per raccontare di sé, del proprio programma, delle proprie prospettive e di quanto otterrebbe la nostra frazione, qualora fossero eletti. Nessuna promessa, è doveroso dirlo, a differenza di quanto troppo spesso fatto in passato, ma idee, rassicurazioni e progetti, che malauguratamente pesano ancora tanto quanto le promesse ottenute in passato. Anche questa volta, quindi, il Comitato si è presentato agli incontri ben pronto, presentando un documento in cui vengono ben descritti i punti salienti delle necessità del nostro borgo, dalla sicurezza, alla viabilità, agli arredi urbani, alle manutenzioni; una "lista della spesa" semplice e chiara, per la quale viene richiesta a tutti i candidati una concreta analisi ed una fattiva valutazione di realizzabilità. Non un vero e proprio impegno elettorale, come avevamo richiesto nel passato, ma un punto fermo sul quale dialogare con la Frazione e con i suoi Rappresentanti. Castellazzo non ha bisogno di mille cose, non pretende la luna, ma alcuni temi sono di importanza vitale: la sicurezza, al primo posto, quando la violenza sotto casa e l'insicurezza delle nostre abitazioni sta rendendo davvero impossibile la vita una volta così serena; il controllo preventivo del territorio, sia ancora per la prevenzione, che per la manutenzione e la difesa dall'inquinamento; la viabilità, sia nella manutenzione di quanto abbiamo, che nella realizzazione di quanto è necessario, come l'annosa pista ciclabile per collegare Castellazzo alla città; e poi ancora la sistemazione del parco, per rendere ben vivibile ed utilizzabile un'area già così importante e preziosa, resa ancor più salutare dopo la rimozione della copertura in amianto della vicina area ex -Enel. Non ultima, l'attenzione alla nostra Frazione, in modo puntuale ed autonomo, senza che si renda ogni volta necessario un sollecito, una lettera, o una rimostranza. Richieste sensate, ragionevoli, che purtroppo dovrebbero automaticamente scaturire dalla buona amministrazione comunale, senza che un locale comitato, per quanto attivo ed attento, debba ogni volta porre l'accento sui grandi e piccoli problemi della gestione delle comunità.

FESTA DEL PERDONO: IL GAZEBO DEL COMITATO Pochi fronzoli o parole, ma solo le immagini che documentano "i fatti"



In questi anni: oltre 50.000 euro dati in beneficenza, il recupero del Fontanile, il restauro della Chiesaetta, i Percorsi Didattici per le scuole di Corbetta, il Progetto Presepe. Fatti, solo fatti e ben documentati, cosa c'è di meglio in una società dove l'apparenza e le parole sono la disarmante regola?

Corbetta, Festa del Perdono. Anche un gazebo del Comitato di Castellazzo presente alla manifestazione. Poche "chiacchiere", ma solo alcuni cartelloni che documentavano, attraverso immagini e poche parole, i risultati più importanti raggiunti dal Comitato.

IL COMITATO RIPRENDE A CRESCERE!

In 50 di "abassavoce", quello di fine anno, riportava il modulo di adesione al Comitato, unitamente alla richiesta di "spendersi" in favore di questo storico gruppo. E' quindi con grandissimo piacere che diamo il benvenuto ad otto nuovi iscritti, che stanno a dimostrare, con la loro presenza, che questa organizzazione ha ancora tantissime cose da dire. Grazie per la fiducia!

Abassavoce, il Notiziario ufficiale del Comitato di Castellazzo de' Stampi, ha completato il suo ventesimo anno di attività e si è incamminato, a passi spediti, verso il suo ventunesimo compleanno. Per anni la Redazione ha lottato ed inveito contro chi continuava a chiamarlo "giornalino", non tanto per uno svilimento che in realtà non era assolutamente importante, ma soprattutto per rispetto verso l'autorevolezza delle notizie riportate, la trasparenza con cui la comunicazione è sempre stata gestita e l'importanza del fondamentale legame tra questa pubblicazione, il Comitato, la popolazione di Castellazzo e le Amministrazioni comunali. I toni di tutti gli articoli, per quanto talvolta piuttosto aspri, altri polemici ed altri ancora sarcastici o irriverenti, sono sempre stati improntati alla verità e ad una forma comunque mai irrispettosa; in tutti questi anni, il Notiziario ha guadagnato credito, autorevolezza ed ascolto. Il suo stesso nome, abassavoce, ricordiamo venne scelto per ribadire che anche con voce pacata, senza urlare, possano venir espressi concetti anche durissimi. Negli anni "abassavoce" è stato anche veicolo fondamentale per condividere ed avviare progetti, come il "Progetto Presepe", il "Premio Territorio Corbettese" o ancora i "Percorsi Didattici", ma anche per segnalare criticità, per proporre interventi, per sollecitare soluzioni. La sua funzione principale di "informatore", ha consentito al Comitato di mettere al corrente gli abitanti della frazione su tutto quanto veniva affrontato, sia sul piano amministrativo e di controllo

Il numero ZERO del notiziario



<p>ECCO I NUOVI COMPONENTI</p> <p>Anche il 1997, come ogni anno, ha visto il Comitato presentarsi dimissionario per consentire una eventuale riformulazione. I nomi sono quasi gli stessi, anche se alcuni giovani sono venuti a darci mano forte. Fanno perciò parte del Comitato i Signori:</p> <p>Barzaghi Michele Ceruti Marco Griffini Enrico Gubert Giuliano Maggioli Angelo Magistrelli Mauro Magistrelli Raul Marazzi Maurizio Marconi Roberto Marmont Cinzia Marmont Gabriella Marmont Simone Micciché Carlo Pisoni Carlo Raimondi Massimo Ranzani Sergio Tunisi Gabriele</p> <p>Le riunioni del Comitato si terranno, come sempre aperte a tutti, il lunedì al campo sportivo, con avviso nella nostra bacheca. Tenete sempre d'occhio la bacheca!</p>	<p>IL COMITATO DI FRAZIONE VOLTA PAGINA</p> <p>Sostituito il simbolo in uso dal '93</p> <p>Il Comitato di Castellazzo de' Stampi cambia simbolo. L'albero che attirava la nostra attenzione sui volantini e sui comunicati e che induceva a leggere tutto con attenzione non esisterà più. Verrà sostituito.</p> <p>Perché era stato scelto l'albero? I significati sono profondi e concreti. L'albero simboleggia la vita, la crescita, l'espansione; l'albero è la natura, la campagna, il rispetto per le nostre origini agricole, rurali. E le radici, in grande evidenza sotto l'albero, sono la nostra storia, le nostre tradizioni che abbiamo cercato di recuperare; sono la voglia di stare insieme, di trovarci per le strade a lavorare per preparare una festa, un falò o per ritrovare un vecchio fon-</p>	<p>sione azzardata, non vogliamo né resti appiccicati addosso; non vogliamo un'etichetta che non è nostra, che non abbiamo mai cercato, che non abbiamo mai voluto.</p> <p>Ed ecco il nuovo simbolo: verde e giallo, come i colori dei nostri campi, delle nostre terre. Al centro una spiga di grano, simbolo del lavoro dei campi, della fatica dei contadini, dei risultati e dei successi che l'impegno e la fatica consentono di raggiungere. Nel prodotto dei campi c'è tutto: la tradizione contadina della nostra terra, l'operosità ed il lavoro lombardo, l'amore per la terra e per la natura ed il rispetto delle sue regole, le tradizioni popolari e le origini della nostra storia. Questo è il cuore, il punto di partenza e di arrivo per il nostro futuro. Intorno a ciò faremo ruotare e gravitare tutte le attività e le iniziative che saremo in grado di produrre, con l'aiuto di tutti, come è sempre stato. Il nostro è un progetto di vita, d'amore. Per la terra,</p>
---	--	---

Un numero dell'ultimo periodo

del territorio, sia su quello ludico e ricreativo. Ma, allo stesso tempo, ha consentito di trasmettere, tanto all'opinione pubblica in genere che alle stesse Amministrazioni Comunali, anche umori, perplessità o allarmi, con la certezza che quanto scritto avrebbe avuto il giusto ascolto l'adeguata considerazione. L'aumento esponenziale negli anni dei "clic" nella sezione del Notiziario, sul sito del Comitato, è un chiaro indice di quanto sia tenuto in considerazione da chi ha un minimo di interesse sulla frazione, così come dalle stesse Amministrazioni Comunali che si sono succedute sugli scranni di Palazzo Olivares, che hanno sempre letto con grande attenzione il Notiziario, perché in esso trovavano il preciso polso di quando stava avvenendo nel borgo.

FONTANILE BORRA: ANCORA UN INTERVENTO IMPORTANTE

La sponda destra sta cedendo e sono necessari interventi di rinsaldamento

Come tutti ben sanno, il Fontanile Borra di Castellazzo de' Stampi è diventato ormai da tempo un fiore all'occhiello sia per il Comitato, che l'ha recuperato e fatto rivivere, ma anche per l'Amministrazione Comunale, che può annoverare questo gioiello tra le eccellenze di Corbetta. Il premio ricevuto a Pré Saint Didier nel 2009 altro non è stato se non il coronamento dei grandi sforzi profusi per recuperare e valorizzare questo storico angolo del nostro territorio, ma anche lo stimolo per fare sempre



La sponda del fontanile, com'è ora

di più e meglio. E' così che sono nati i Percorsi Didattici per gli alunni delle scuole, che hanno portato centinaia di bambini a visitare e conoscere il Fontanile, e il Progetto Presepe, che ha visto crescere intorno all'allestimento Natalizio, anche tante prestigiose manifestazioni, nonché virtuose sinergie con altre importanti realtà Corbettesi. Oggi però il Fontanile Borra ha bisogno ancora di un importante intervento, perché una delle sue sponde, la destra, resa fragile anche dalle sorgenti che qui sgorgano, sta inesorabilmente franando ed a breve potrebbe non essere più recuperabile al passaggio in sicurezza dei tantissimi visitatori. E' stato pertanto studiato un intervento importante, per rinsaldare le sponde in modo efficace, ma salvaguardando contestualmente anche l'importantissima logica estetica che il luogo ormai impone. Il lavoro che abbiamo ipotizzato consiste nella posa di una fila di pietroni, sovrapposti gli uni agli altri, che ricostituiscano la sponda, recuperando la solidità e la sicurezza necessarie per garantire per molti anni ancora uno stato ottimale della testa del Fontanile.

Il costo preventivato dell'opera, esclusa la mano d'opera totalmente a carico del Comitato, ammonta ad alcune migliaia di euro, dovute sia all'acquisto del materiale, sia al trasporto sino al greto del fontanile e rappresenta per il Comitato, al momento attuale e dopo il grande sforzo per la ristrutturazione della nostra Chiesetta, un impegno economicamente di grandissimo rilievo; fortunatamente, l'Amministrazione Comunale, conscia della valenza del progetto e della necessità dell'intervento, ha deciso di contribuire finanziariamente ai lavori. Di certo l'intervento non è più rimandabile, visto che la manutenzione di questo angolo di paradiso rappresenta oggi una delle priorità all'interno della Frazione. Alcuni aspetti del lavoro sono ancora allo studio, soprattutto in merito alla grandezza delle pietre da utilizzare ed alla difficoltà nel far scendere una ruspa, per quanto di contenute dimensioni, sino al livello dell'acqua. Ma se ne verrà certamente a capo. Un'altra impresa importante e impegnativa, per il Comitato e per i suoi amici.



Un'ipotesi di come diventerebbe la sponda

GIUGNO SUPER-SPECIALE!

Molti eventi da non perdere a Castellazzo

Una serie di eventi davvero speciali, divertenti e coinvolgenti, ottimi motivi per uscire di casa e passare qualche ora in compagnia! Questa è naturalmente solo una piccola anticipazione a cui seguiranno a breve ampi dettagli.

Venerdì 16 ore 21.00 - XVI° Premio Territorio Corbettese e Serata con la XXII edizione del Festival Internazionale del Teatro di Strada

Sabato 17 ore 20.00 - "Curem tra casin e fontanin" gara podistica per le vie i prati e le cascine

Sabato 17 e Domenica 18 - Bellissime auto e fuoristrada a Castellazzo, con prova di fuoristrada con partenza dal Fontanile - Caccia al tesoro fotografica su auto e moto d'epoca - Intrattenimenti per bambini.

IMPOSSIBILE MANCARE, VERO??!!



COMUNE DI CORBETTA



GIORNATA VERDE PULITO '17



AGENDA 21 EST TICINO

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI:
Ufficio Ecologia
Comune di Corbetta
tel. 02.97204226
email: servizio.ecologia@comune.corbetta.mi.it

Giornata del Verde Pulito

2 Aprile 2017

dalle 8.30 alle 12.30

ritrovo presso il Cortile del Palazzo Comunale

- una mattinata dedicata alla pulizia delle aree verdi, parchi e fontanili corbettesi -



Come riportato nel numero di dicembre di "abassavoce", ecco che, come da consuetudine, due volte all'anno i volontari del Comitato di Frazione parteciperanno alla giornata dedicata alla pulizia di strade, campagne e fontanili. Tutti coloro che volessero partecipare saranno i benvenuti! Vi aspettiamo davanti all'ingresso del parco di Castellazzo **Domenica 2 Aprile alle ore 9.00**. Sacchetti e guanti saranno forniti come sempre dall'Amministrazione Comunale".

LA PARLATA LOMBARDA: STORIA DI EVENTI, INFLUENZE E CULTURE

Castellazzo, borgo in cui ancora aleggiano modi di dire, cadenze e parlate dialettali

Inizia con questo numero una piccola rubrica, che ci accompagnerà, nei prossimi numeri, attraverso una piccola passeggiata attraverso le parole, i modi di dire ed i proverbi di questo nostro bellissimo e storico dialetto Lombardo. Un doveroso omaggio alle nostre radici, alla nostra storia ed alla nostra cultura. Un piccolo modo per consentire a tutti di capire un po' di più questa terra che ospita ed accoglie tutti noi, nativi locali o cittadini acquisiti; tutti, con la stessa possibilità di capire "dove siamo".

Scegliere di "vivere" in un luogo, significa anche cercare di conoscerne le radici, le usanze ed i costumi. Vivere sul nostro territorio, per quanto ormai abitato da cittadini molto eterogenei, significa anche confrontarsi con il nostro modo di esprimerci, con la nostra lingua e con il nostro dialetto. Dire che da noi si parli il "milanese", detto anche "meneghino" (dal nome della maschera carnevalesca), è parzialmente esatto, in quanto l'individuazione del ceppo linguistico è certamente corretta, ma gli sviluppi che il dialetto ha avuto al di fuori della città hanno conferito, alle parlate delle differenti zone, inflessioni, cadenze e parole anche piuttosto dissimili. Meglio sarebbe dunque definire il nostro dialetto come una varietà di quello Lombardo, dove c'è, tra le varie anime, sostanzialmente una buona comprensione, specialmente tra quelle occidentali.

Il milanese non ha un riconoscimento giuridico e non è oggetto di tutela da parte della Repubblica Italiana, mentre il lombardo è riconosciuto ufficialmente con una Raccomandazione del Consiglio d'Europa. Di certo quindi va preservato e, ove possibile, utilizzato, visto che racchiude in sé una grandissima fetta di saggezza, cultura e tradizioni popolari, che proprio nel mutare dei termini, trasferivano emozioni e sensazioni a questa lingua, dando forza e vigore alle parole. Ne è un bell'esempio il modo d'uso "sgiacàgiù", letteralmente "sgiaccato giù", che significa "buttato a terra in malo modo", ma con il rafforzativo dello "sgiaccato", che rende bene l'immagine della brutalità e dell'imprevedibilità dell'evento, che addirittura "ti toglie la giacca di dosso".

Inoltre, il dialetto lombardo porta in sé numerose influenze, dovute in gran parte alle diverse dominazioni a cui è stata soggetta l'area padana nel corso della storia. L'influsso dei Celti (Galli, per i romani), ad esempio, è inequivocabile nella fonetica, dove vi sono molti suoni presenti nella lingua francese ed assenti in quella italiana e che sono spesso difficili da pronunciare per chi è nato in altre zone d'Italia. La "U" lombarda di dur (duro) o la "O" mista a "e" di "foeura" (fuori) o "foeuia" (foglia); molte parole sono addirittura assolutamente identiche, come "oeuf" (uovo), o "assé" (abbastanza), mentre altre sono chiaramente derivazioni, come ad esempio "giambon" (da jambon-prosciutto).

Ma le influenze su questo dialetto sono veramente tante ed interessanti e spaziano dal latino, come "michèta" -michetta/panino (da micam) o "quadrèl" -mattone (da quadrellum), al celtico, come "ciapà" -preso (da hapa) o "bugnòn" -bugnone/bitonzolo (da burnia), al longobardo, come "topic" -inciampo (topich) o "baùscia" -sbruffone (da bauschen), allo

spagnolo, come "tarlucch" -testone (da tarugo) o "scarligà" -scivolare (da escarligar) all'inglese, come "sguangià" -sgualdrina (da sgweng) o "brumista" -vetturino (da brougham).

Ascoltare e cercare di capire il nostro dialetto, - così come gli altri, naturalmente-, consente forse di capire un po' di più e un po' meglio la terra che ci accoglie, facendone, pian piano, davvero parte.



Piccola rubrica di Dialetto Lombardo

"La cadrega, ciamada anca ségia (minga sègia-secchia), a l'è on element de arredament doperaa de settàss giò, generalment costituu de on pian orizzontal ch'el poggia su quatter gamb e da on pian vertical per poggia la s'cèna."

A criticà, in bun tucc'

A criticare sono tutti capaci

Bastian cuntrari

Bastiano contrario - Persona che contraddice per principio

Cà tua e poeu pu'

La tua casa e poi più - La nostra casa è sempre la migliore

Dagh minga còrda

Non dargli corda - L'origine risale all'attività dei milanesi come "navigatori" con i barconi del Naviglio. Quando questi barconi approdavano alle rive del canale, venivano assicurati a terra con delle corde. Al momento di ripartire, un barcaiolo dà corda, ossia allenta e scioglie i legacci, in modo che il natante possa allontanarsi dalla sponda e avviarsi adagio col favore della corrente; quindi il "dare corda" significa favorire un avvio naturale, spontaneo. Quando invece per impedire che un chiacchierone, un attaccabottoni, diventasse ancor più petulante e noioso, qualche vecchio milanese, di Porta Ticinese, ammoniva: "dagh minga corda!" ossia non lasciarlo andare secondo corrente, non fornirgli argomenti perché chiacchieri ancora di più.

Fà balà i oeuc

Fai ballare gli occhi - Guardati intorno

TESSERAMENTO 2017



Entrate a far parte del Comitato di Castellazzo! C'è bisogno anche di VOI! Attivo dal 1993, con grandi interventi sulla Frazione, ha ora bisogno di forze nuove, "cariche", per continuare a lavorare e a fare del bene.

Perché quindi non regalare un poco di tempo per darci una mano a fare ancora meglio?

DAL...TI ASPETTIAMO !